



# Scuola. Tempo pieno di vita

info e materiali: [www.retescuole.net](http://www.retescuole.net)

## Perché un incontro sul tempo

Quest'anno il movimento nato nelle elementari ha messo al centro dell'attenzione pubblica le condizioni irrinunciabili per fare scuola con bambine e bambini: contemporanea presenza di più insegnanti, agio del muoversi in piccoli gruppi, responsabilità condivisa, collaborazione e reciproco sostegno, e specialmente tempo per l'incontro e la socialità libera. Ad esempio il rischio di perdere i momenti del pasto e del gioco ci ha aiutato a capire che i tempi nei quali è possibile conoscersi e capirsi fuori dai banchi e dai ruoli non sono "tempi morti" per l'apprendimento, ma tempi vivi e preziosi, nei quali si intrecciano relazioni che più somigliano a quelle della vita quotidiana. Tutto questo ci spinge a ripensare il tempo a scuola non come modello orario ma come una questione di vita e di esistenze nella scuola.

Il dibattito culturale sulla scuola che abbiamo riaperto con le nostre iniziative è partito da questa idea: "perdere tempo" e avere tempi fluidi e morbidi permette esperienze profonde di crescita e conoscenza. Vogliamo continuare a chiederci come si può "stare in un buon tempo", per far crescere umanamente e intellettualmente l'infanzia. Altrimenti, a qualunque età, non è possibile apprendimento che non sia – nel migliore dei casi – pura ripetizione di nozioni. Anche le madri e i padri ci dicono che la fretta e l'accumulo di impegni disparati attraversano profondamente le loro vite, e per la prima volta nei nostri incontri hanno cominciato a porci domande precise su come si svolge una giornata a scuola.



La questione del tempo ne porta con sé molte altre, perché è strettamente connessa al senso della scuola e alla sua funzione nella società. Quello che sta capitando, anche con la riforma Moratti, è che dall'alto si cerca di imporre un tempo sempre più frammentato e impoverito, immagine e specchio di una futura società pensata sul lavoro flessibile.

Si genera così sofferenza, e ogni anno aumenta l'alienazione di chi vive la scuola tutti i giorni, soprattutto negli ordini superiori in cui si è perso il senso del fare e dell'andare a scuola, ed esperienze vitali e positive sono spesso vissute in solitudine, rischiando alla lunga di implodere. D'altro canto, in noi insegnanti, nelle bambine e nei bambini, negli studenti e studentesse, nei genitori, continua ad abitare un caparbio desiderio di fare del tempo a scuola un'occasione di incontro tra generazioni, una libera costruzione del sapere, un'esperienza di convivenza civile. Nel presente e in presenza. Riaprire la riflessione sul senso del tempo, con insegnanti di tutti gli ordini di scuola e con i genitori, può rilanciare, nello spazio politico pubblico creato dal movimento delle elementari, un confronto capace di rivitalizzare l'intero sistema scolastico e la società.

**A partire da queste riflessioni incontriamoci,  
genitori, insegnanti e tutti coloro che si occupano di educazione  
per ripensare il senso del tempo  
dal nido all'università  
per chiederci cos'è e cosa può diventare una giornata a scuola**

**MILANO, SABATO 25 SETTEMBRE ore 14,30 - 19  
presso Auditorium S. Carlo  
corso Matteotti 14 (MM1 S. Babila)**